



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Corso di laurea magistrale in Tutela e benessere animale

Classe di laurea magistrale n. LM-86

Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali

DM 270/2004, art. 12

R.D.A. art. 6

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Tutela e benessere animale definisce l'articolazione formativa e gli altri aspetti organizzativi del corso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, del D.M. n. 270/2004 e dell'art. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Disciplina e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea magistrale è in particolare disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:
 - a) il presente regolamento ed i suoi allegati B1 (elenco degli insegnamenti e delle attività formative) e B2 (quadro degli obiettivi formativi specifici e delle propedeuticità);
 - b) l'ordinamento didattico del corso, di cui all'allegato "A" al Regolamento Didattico di Ateneo, così come risulta dalla Banca dati RAD/SUA-CdS del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Art. 3 Organi del Corso di Studi

1. Sono organi necessari del Corso di Studi:
 - a) il Consiglio di Corso di Studi;
 - b) il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi;
 - c) la Commissione di Assicurazione della Qualità.
2. Sono strutture facoltative del Corso di Studi:
 - d) il Comitato di indirizzamento.
 - e) le eventuali Commissioni.
3. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto, il Coordinatore può consentire la partecipazione alle sedute del Consiglio in via telematica.
4. Il Consiglio di Corso di Studi provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche e formative, secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione per l'assicurazione della qualità si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del corso di laurea in Tutela e benessere animale, presentando in Consiglio di Corso di Studi i documenti e le relazioni richieste annualmente ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima.
6. Il Consiglio di Corso ha istituito il Comitato di indirizzamento composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con compiti consultivi attinenti alla definizione e alla modifica dei percorsi formativi e al monitoraggio degli sbocchi occupazionali.
7. Il Consiglio può nominare al proprio interno commissioni e/o soggetti responsabili cui delegare stabilmente compiti definiti.

Il Consiglio, all'interno dei propri componenti, ha nominato la Commissione Didattica, che:

 - a) istruisce le procedure per la predisposizione dell'ordinamento didattico, del quadro degli insegnamenti e delle attività formative e del piano degli studi;
 - b) formula proposte e pareri in merito alla valutazione dell'attività didattica;

- c) delibera le pratiche relative alla carriera degli studenti (trasferimenti, passaggi, iscrizioni con abbreviazione degli studi, piani di studio individuali, ecc.);
- d) propone la distribuzione temporale delle attività didattiche;

Art. 4
Piano degli studi

1. Il piano degli studi, come stabilito dall'art. 28, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, determina la distribuzione delle attività formative per ciascuno degli anni della durata normale del corso stesso.
2. Per particolari obiettivi formativi, specificamente descritti e motivati, lo studente può presentare al Consiglio di Corso domanda di approvazione di un Piano di studi individuale, che deve essere compatibile con l'ordinamento didattico del Corso e, nel caso di studente part-time, può anche essere distribuito su un numero maggiore di anni.

Art. 5
Accesso al corso di laurea magistrale

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 8, commi 2 e 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, per essere ammessi a un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dall'Università nel rispetto di accordi internazionali.
2. Per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Tutela e benessere animale occorre possedere uno dei seguenti requisiti curriculari:
 - laurea nella classe L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (ex DM 270/2004) ovvero nella classe 40 Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali (ex DM 509/99)
 - oppure laurea di altra classe, avendo conseguito almeno 42 crediti formativi universitari acquisiti nei sotto elencati settori scientifico-disciplinari, rispettando inoltre i CFU minimi richiesti per ciascuna area disciplinare.

Aree disciplinari	Settori scientifico disciplinari	CFU minimi
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica	12
	BIO/05 Zoologia	
	BIO/10 Biochimica	
	BIO/18 Genetica	
	VET/01 Anatomia degli animali domestici	
	VET/02 Fisiologia veterinaria	
Discipline delle produzioni animali	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee	6
	AGR/09 Meccanica agraria	
	AGR/10 Costruzioni rurali	
	AGR/15 Industrie alimentari	
	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico	
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale	
	AGR/19 Zootecnia speciale	
AGR/20 Zoocolture		

Discipline sanità animale	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria	6
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	
	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici	
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	
	VET/07 Farmacologia e tossicologia	
	VET/08 Clinica medica veterinaria	
	VET/10 Clinica ostetricia e ginecologia veterinaria	
Discipline economiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale	6
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	

Ai fini dell'accesso al corso di laurea magistrale e del regolare progresso negli studi, è in ogni caso necessaria una conoscenza della lingua inglese equivalente al livello B2 e dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma secondo del D.M. 270/2004.

3. Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.M. 16/2/2007, eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere effettuate prima della verifica della preparazione individuale di cui al successivo comma.
4. Accertato il possesso dei requisiti curriculari di cui al comma 2, l'adeguatezza della personale preparazione e l'attitudine dei candidati a intraprendere il corso di laurea magistrale sono verificate da una commissione formata da docenti del corso mediante valutazione della carriera pregressa ed eventuale prova o colloquio (che si svolgeranno secondo un calendario reso noto dalla commissione). Sono esonerati da tale prova o colloquio i candidati che abbiano riportato, nell'esame di laurea L-40 (ex D.M. 509/99) e L-38 (ex D.M. 270/04), una votazione non inferiore a 90/110.
Eventuali carenze nel requisito curricolare dovranno essere colmate, su indicazione della Commissione di cui al comma 4, acquisendo i crediti relativi attraverso l'iscrizione ad altri corsi di laurea di primo livello, oppure con l'iscrizione a insegnamenti singoli.
5. L'iscrizione al corso di laurea magistrale può essere consentita anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nel Regolamento didattico dei corsi di studio.

Art. 6 Attività di tirocinio

1. Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare l'acquisizione di conoscenze dirette sul mondo del lavoro e delle professioni, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro n. 142/1998, possono essere previsti periodi di tirocinio formativo in aziende e istituzioni.
2. Le attività di tirocinio sono promosse e coordinate da un componente del Consiglio di corso di laurea appositamente incaricato.

Art. 7 Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto che approfondisce le basi tecnico scientifiche e metodologiche di un aspetto relativo all'attività svolta durante la formazione dello studente. L'ambito della ricerca viene concordato in seguito a colloqui con i

docenti dei corsi disciplinari. Pur mantenendosi l'originalità della proposta progettuale lo studente viene preferenzialmente inserito in attività di ricerca in atto, in modo che possa beneficiare della relazione e del confronto con i ricercatori impegnati nelle ricerche e far esperienza delle dinamiche connesse. A tal fine la fase progettuale del lavoro per la prova finale viene portata a termine in stretta relazione col docente. Nella successiva fase di realizzazione, da condurre in modo autonomo ma sotto la continua supervisione del docente-relatore, lo studente è tenuto a riportare e discutere i risultati ottenuti e ad analizzarli criticamente nell'ambito del gruppo di ricerca. La prova finale consiste, formalmente, nella discussione in seduta pubblica, di fronte a una commissione di laurea, dell'elaborato scritto relativo alle attività di ricerca svolte, in merito al quale la commissione esprime la propria valutazione.

2. L'attribuzione del punteggio finale è determinata dalla somma del punteggio di presentazione del candidato, del punteggio per partecipazione a progetti di mobilità internazionale o ad altre attività didattico-formative svolte all'estero durante il corso di studi e preventivamente approvate (2 punti) e del punteggio a disposizione della Commissione di laurea (da 1 a 10 punti).
E' prerogativa esclusiva della Commissione di laurea attribuire, su proposta del Presidente della Commissione stessa e con decisione unanime, la lode al fine di premiare un candidato particolarmente preparato e brillante in base alla valutazione complessiva della sua carriera.
L'attribuzione della lode può potenzialmente riguardare solo i candidati che hanno un punteggio di presentazione di almeno 101.

Art. 8 Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nei regolamenti didattici degli Atenei convenzionati.
2. L'elenco delle propedeuticità è riportato nell'allegato B2 del Regolamento.

Art. 9 Curricula

1. All'interno del corso di laurea magistrale sono presenti due curricula: Allevamento sostenibile e Tutela animale.

Art. 10 Tipologia delle forme didattiche

1. Gli insegnamenti e le altre attività formative del Corso si svolgono secondo quanto disposto dall'art. 32 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. La modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di laurea magistrale in Tutela e benessere animale sono definite dal Consiglio di Corso. La modalità di svolgimento è convenzionale.
3. Nel carico standard corrispondente a 1 CFU possono rientrare:
 - ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti
 - ore dedicate ad esercitazioni
 - pratica individuale in laboratorio
 - tirocinio.

Art. 11
Prove di profitto

1. La verifica dell'apprendimento degli studenti viene effettuata mediante prove d'esame le cui modalità sono disciplinate dall'art. 38 del Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 12
Obblighi di frequenza

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi secondo modalità e limiti definiti dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle deliberazioni dell'organo collegiale della competente struttura didattica.

Art. 13
Riconoscimento di crediti formativi

1. Gli eventuali studi compiuti con riguardo ai corsi di laurea ed ai corsi di diploma previsti dai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e riconosciuti in tutto o in parte ai fini del conseguimento del titolo di laurea magistrale del presente Corso.
2. I CFU acquisiti in precedenza sono riconosciuti dal Consiglio di Corso sulla base dei seguenti criteri:
 - a) congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui sono stati maturati i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso e delle singole attività formative da riconoscere;
 - b) analisi del programma svolto
3. In caso di passaggio o trasferimento il riconoscimento degli studi pregressi avviene nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 37 del Regolamento Didattico d'Ateneo.
4. Il riconoscimento, in termini di crediti formativi utili per il conseguimento del titolo, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, non può essere superiore a 12 crediti.

Art. 14
Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di emanazione con Decreto rettorale.
2. Le modifiche allo stesso o ai suoi allegati sono disciplinate dall'art. 6, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, fatta eccezione per l'allegato "A" (ordinamento didattico), che segue la disciplina prevista dall'art. 24 del medesimo Regolamento didattico.